

# EMERGENZA MOBILITÀ

## CONTO ALLA ROVESCIA

IL 18 APRILE PARTIRANNO I LAVORI DEGLI 1,9 KILOMETRI CHE PROLUNGERANNO LA M1 DA SESTO PRIMO MAGGIO A MONZA BETTOLA

## PROSSIME MOSSE

MM HA GIÀ PRESENTATO A MARIANI DUE STUDI DI FATTIBILITÀ PER ALTRETTANTI TRACCIATI DA MONZA BETTOLA FINO A OSPEDALE E VILLA

## I DELUSI

LA CORTE DEI CONTI HA FERMATO IL PROGETTO ESECUTIVO PER LA METROPOLITANA DEL VIMERCATESE: SINDACI SUL PIEDE DI GUERRA

## GLI OSTACOLI

IL PROBLEMA È ECONOMICO: DEI 467 MILIONI NECESSARI, IL 60 PER CENTO SAREBBE A CARICO DELLO STATO E IL RESTO DEGLI ENTI LOCALI

# Monza e Milano più vicine col metrò Via al cantiere della linea rossa a Bettola

*Intanto si studia il prolungamento fino all'ospedale San Gerardo e alla Villa Reale*

di MARTINO AGOSTONI

— MONZA —

**LA METROPOLITANA** per Monza parte ad aprile. Sia quella reale, che da Sesto sposterà il capolinea a Bettola, sia quella sperata, che da Bettola arriverà davvero a Monza, fino almeno al Rondò dei Pini e oltre, verso l'ospedale.

**L'ATTESA** del metrò per i monzesi non è ancora del tutto finita, ma nelle prossime settimane la possibilità di salire su un treno per «Duomo» si farà più vicina. Perché il 18 aprile, se non so-

praggiungono imprevisti, potrà essere la data di inizio dei lavori di scavo degli 1,9 chilometri che prolungheranno la linea M1 da Sesto Primo Maggio, passando per la fermata intermedia di Sesto-Restellone, al futuro capolinea di

Bettola, l'area sul confine con Monza, al di là della trincea della A52 e lungo la Statale 36 a Cinisello. E perché per fine aprile saranno pronti i due progetti di Metropolitane Milanesi sui possibili tracciati per arrivare nel territorio monzese, verso l'ospedale San Gerardo. Era il 1992 quando si avviò l'iter burocratico per il prolungamento verso nord della linea M1 e ieri si è arrivati alla svolta decisiva di preassegnare l'appalto dei lavori. Una procedura che potrà diventare definitiva entro 35 giorni, allo scadere dei termini di

legge previsti per le imprese escluse per avanzare eventuale ricorso. Il 18 aprile potrebbe essere il giorno del via libera a un cantiere atteso da 20 anni, che con 206 milioni di euro e due anni di lavori costruirà il nuovo tratto di metropolitana che sposterà il capolinea della M1 di quasi 2 chilometri, fino a Bettola.

Un punto oggi sospeso tra i Comuni di Sesto, Cinisello e Monza, ma destinato a diventare con l'arrivo del metrò il futuro nodo di interscambio. Una spinata all'ombra di uno dei più grandi centri commerciali d'Italia, incastrata tra gli svincoli della A4 con la Statale 36 e la tangenziale Nord A52, su cui si realizzerà un maxiparcheggio da 2.500 posti, dove sta già arrivando la nuova tranvia che scende da viale Fulvio Testi, attraversando Cinisello, e su cui convergerà anche la linea M5, secondo le prospettive di un avanzamento verso nord, oltre il capolinea attualmente previsto a Bignami. Il cantiere è dunque in dirittura d'arrivo, ma a Monza non si festeggia ancora. E il sindaco Marco Mariani a ricordare che «Monza ci mette 9 milioni di euro, ma perché le metropolitane proseguano oltre Bet-

tola». Il primo cittadino considera il nuovo capo-

linea solo come una tappa intermedia verso «il prossimo capolinea». E i tempi sembrano maturi, dopo che Mariani vincolò al tavolo tra Stato, Regione, Provincia e Comuni interessati, la quota monzese di 9 milioni al prolungamento ulteriore dei binari verso la città, e l'impegno elettorale preso anche da Roberto Formigoni che in visita nel capoluogo della Brianza parlò del metrò fino al Rondò. Dalle parole, la speranza è passata ai fogli di carta. «Ho incontrato la scorsa settimana gli ingegneri di Metropolitane Milanesi - dice Mariani - che mi hanno già presentato gli studi di fattibilità per il prolungamento a Monza sia della linea M1 sia della M5. Sono ancora ipotesi che devono essere sviluppate, ma per fine aprile ci sarà un aggiornamento». Il sindaco aggiunge che «ci sono due proposte di percorso e, per entrambe, il nostro Pgt andrebbe opportunamente aggiornato». Ma-



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

riani non va oltre, ma neppure smentisce le due ipotesi di massima previste finora per superare Bettola. Un prolungamento potrebbe andare a ovest, lungo l'asse di viale Lombardia, con possibili fermate a Triante e S.Fruttuoso, fino al futuro polo istituzionale del Rondò. Un ulteriore prolungamento farebbe curvare verso la Villa Reale e ancora fino all'ospedale. Un'altra possibilità va a est per seguire l'asse ferroviario: da Bettola si va verso San Rocco (Fossati e Lamperti), poi si devia verso la stazione, il centro, la Villa Reale e l'ospedale. Ma Mariani tiene la bocca cucita: «Dei tracciati parlerò a fine aprile, o a maggio che è il mese della Madonna».

### FIRMA

La sigla del-protocollo d'intesa sulla metropolitana fra Mariani, Moratti e Formigoni



### LA REALTÀ



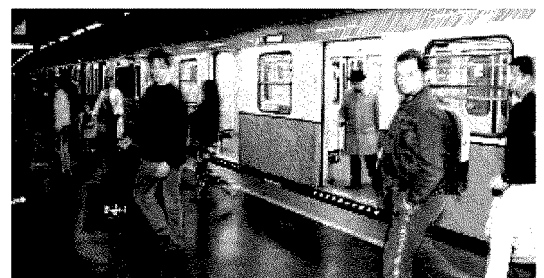
**LINEA ROSSA**  
L'attesa sta per finire: fra due anni il capolinea della linea 1 della metropolitana si sposterà da Sesto Fs-1° maggio a Monza-Bettola. Tanto almeno sulla carta, dureranno i lavori che partiranno il prossimo mese e costeranno 206 milioni

### IL FUTURO



### IL SOGNO

**LINEA VERDE**  
Per contenere i costi i sei Comuni del Vimercatese che attendono il prolungamento della linea 2 hanno anche tagliato alcune fermate. Eppure la metropolitana doveva essere la contropartita al sì a Pedemontana e Langenziale  
*est. esterna*



SELPRESS  
www.selpress.com

## LA MAPPA



# VIMERCATE I SEI COMUNI CHIAMATI A SBORSARE 50 MILIONI NON CI STANNO Beffati da un treno atteso da 25 anni ora puntano sulla locomotiva Expo

— VIMERCATE —

**ASPETTANO** da 25 anni di poter salire sul metrò che li porterà a Milano. Ora i pendolari della Brianza est si chiedono quanto ancora dovranno attendere. Eppure il prolungamento della metropolitana da Cologno Nord a Vimercate due anni fa sembrava cosa fatta. Era una contropartita al sì dei Comuni alla **lunghezza est esterna** e alla **Rede montana**. L'obiettivo? Realizzarla entro il 2015, anno dell'Expo. Ma ora il progetto improvvisamente ha messo il rallentatore. Il problema sono i soldi. Tanto che la Corte dei conti ha fermato il progetto esecutivo, dicendo che manca la copertura finanziaria. Eppure la metropolitana è una di quelle cose che unisce tutti, da destra a sinistra. Non si contano le mozioni dei consigli comunali approvate all'unanimità e le interrogazioni parlamentari ora targate Pd ora Lega Nord.

La partita si gioca tutta sul piano economico. Ai sei Comuni interessati non pare giusto doversi accollarsi quasi 50 milioni, il 10 per cento del costo dell'opera. Dei 467 milioni di euro necessari, il 60 per cento sarebbe a carico dello Stato e il restante 40 a carico degli altri enti locali. E di questi, il 30 per cento sarebbe coperto dalla Regione, dalle Province MB e Milano e dal Comune di Milano. Il restante 10 per cento, appunto, dovranno tirarlo fuori i Comuni interessati: 15 milioni Brugherio, 11 Vimercate, 8,8 Agrate, 8 Carugate, 4,8 Concorezzo. I sindaci non ci stanno. «I nostri concittadini non dovranno sborsare un euro per la metropolitana», mandano a dire l'agratese Ezio Colombo e Paolo Brambilla, entrambi del Pd. «Abbiamo rinunciato a una delle due fermate previste a Vimercate per abbassare i costi - ricorda il primo cittadino di Vimercate -. Non abbiamo risorse economiche da destinare. Se dovessimo

impegnare 11 milioni nel nostro, dovremmo cancellare gli investimenti per 6 anni, fermare le manutenzioni, le nuove opere e persino le asfaltature delle strade». Eppure la metropolitana serve: «Il rischio è che il polo lombardo dell'alta tecnologia resti isolato dall'Expo», ricorda Colombo. Non è una questione di bandiera. Anche le giunte di centrodestra di Concorezzo e Brugherio hanno fatto sentire la propria voce a favore del metrò della Brianza e non sono mancate le interrogazioni del parlamentare della Lega Nord Paolo Grimoldi. La paura è che «se non si riuscirà ad agganciare la metropolitana alla grande locomotiva dell'Expo 2015, bisognerà aspettare altri 30 anni prima che se ne riparli». Come è noto, il progetto prevede il prolungamento della linea verde da Cologno a Vimercate, passando da Brugherio, Carugate, Agrate e Concorezzo. Per ridurre i costi si è limato fin dove si è potuto.

Vimercate, per esempio, ha rinunciato a una delle due fermate, quella vicino al centro sportivo comunale. Il capolinea ora è alle Torri Bianche. Ma il metrò rimane un desiderio.

**Antonio Caccamo**

■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

## FERROVIE NIENTE BLOCCO DEI CONVOGLI Slittano di dodici mesi i lavori del Besanino

— BESANA —

**UNA COMUNICAZIONE** di Pedemontana fa slittare di 12 mesi la prima tranche dei lavori che dovevano interessare la linea ferroviaria del Besanino nel tratto brianzolo compreso tra Lecco a Monza. Non è ancora stata ufficializzata, ma la Regione ne ha dato comunicazione durante l'incontro che si è svolto con le società che gestiscono le reti e il servizio ferroviario e il comitato dei pendolari.

**DALLA PROSSIMA** estate dovevano partire i lavori della linea che attraversa la parte nord della Brianza. Come già preannunciato, il blocco dei convogli doveva interessare la tratta ferroviaria tra le fermate di Biassono e Macherio, ma era previsto che il servizio treni dovesse interrompersi tra le stazioni di Triuggio e Villasanta. Le due fermate sono state scelte in quanto dotate di binario di raddoppio e di impianti di sicurezza che consentono l'attestamento e la manovra dei treni. L'interruzione era prevista tra luglio e agosto 2011 e tra giugno e settembre 2012, uno stop necessario per poter realizzare nel punto d'incontro tra l'autostrada e la linea ferroviaria una sopraelevata di circa 4 metri. Nei prossimi mesi erano già previsti altri lavori già finanziati dalla società Rfi, (rete ferroviaria italiana).

«Visto i disagi che quotidianamente sopportano i pendolari il nostro obiettivo, già comunicato agli organi preposti, è di far slittare anche questi lavori programmati per agosto e previsti in contemporanea con quelli di Pedemontana per non aumentare i la difficoltà di spostamenti nel periodo estivo» ha spiegato Alberto Viganò (nella foto) del comitato pendolari.

Previsti alcuni lavori di manutenzione straordinaria, come il rifacimento dei marciapiedi, nelle stazioni di Triuggio e Oggiono programmati per il periodo dall'1 al 28 agosto. Per i pendolari la bella notizia arriva dai nuovi treni in circolazione.

In attesa che il prossimo giugno entrino in funzione ufficialmente gli 11 convogli nuovi, (attualmente in fase di collaudo) entrerà in funzione il secondo treno sperimentale, dotato di una locomotiva 445, con cinque vagoni e 445 posti a sedere.

Laura Ballabio



Ok per la metropolitana  
a Monza: un altro cantiere infinito?

75% Sì 25% No

